

## **September 1, 1979**

### **Report by the Special Group on Control of Theater Nuclear Forces**

#### **Citation:**

"Report by the Special Group on Control of Theater Nuclear Forces", September 1, 1979, Wilson Center Digital Archive, Istituto Luigi Sturzo, Archivio Giulio Andreotti, Box 1011, Subseries -N/A, Folder 17.

<https://wilson-center-digital-archive.dvincitest.com/document/187947>

#### **Summary:**

Report by NATO Special Group to the Ministers on how to approach negotiations with the URSS on INF.

#### **Credits:**

This document was made possible with support from MacArthur Foundation

#### **Original Language:**

Italian

#### **Contents:**

Original Scan

SEGRETOTraduzione non ufficiale

Settembre 1979

RAPPORTO DEL GRUPPO SPECIALE AI MINISTRI

Controllo degli Armamenti con riguardo alle Forze Nucleari di Teatro - Motivazioni, obiettivi e principi.

Introduzione

- A. Il presente documento è il Rapporto del Gruppo Speciale sul controllo degli Armamenti e Argomenti relativi (SG) per i Ministri se se e come l'Alleanza debba perseguire il controllo degli armamenti che coinvolge le Forze Nucleari di Teatro (FNT), nell'adempimento del proprio mandato.
- B. Il Rapporto descrive l'attuale situazione che si prospetta all'Alleanza e offre le motivazioni per intraprendere negoziati per il controllo degli armamenti coinvolgente le FNT. Lo stesso rapporto delinea quindi gli obiettivi fondamentali da perseguire in tali negoziati e formula una serie di principi che potrebbero guidare gli Stati Uniti, con il sostegno dell'Alleanza, nel perseguire quegli obiettivi nel controllo degli armamenti che coinvolgono le FNT. I due ultimi principi contengono le linee generali di un reale approccio negoziale.
- C. La conclusione basilare del Gruppo Speciale è che gli USA debbano perseguire negoziati di controllo degli armamenti che implichino le FNT in base ai principi stabiliti in questo rapporto.

./.

5/11 (10)

SEGRETO

2.

Motivazioni

1. Il Patto di Varsavia ha sviluppato, nel corso degli ultimi anni, una grande e crescente capacità nei propri sistemi nucleari che minaccia direttamente l'Europa Occidentale e che ha un significato strategico per l'Alleanza in Europa. Questa situazione si è particolarmente aggravata nel corso degli ultimi anni a causa delle decisioni sovietiche di eseguire <sup>un</sup> programma di ammodernamento ed espandere in maniera concreta le loro forze a lungo raggio. In particolare, essi hanno spiegato i missili SS 20 che hanno costituito <sup>un</sup> miglioramento significativo nei confronti dei sistemi precedenti grazie a maggiore accuratezza, mobilità e più largo raggio e testate multiple; essi hanno inoltre spiegato i bombardiere Backfire che presenta migliori prestazioni nei confronti degli altri veivoli sovietici sinora spiegati in ruoli periferici. Durante questo periodo, mentre l'Unione Sovietica è andata rafforzando la sua superiorità nelle LRTNF sia qualitativamente che quantitativamente, le capacità dell'Occidente riguardo le LRTNF sono rimaste ferme. Allo stesso tempo i Sovietici hanno intrapreso una programma di modernizzazione ed espansione delle loro FNT a breve raggio ed hanno largamente migliorato la qualità generale delle loro forze convenzionali.

B. Questi sviluppi hanno avuto luogo nel contesto di un aumento delle capacità stretegiche intercontinentali sovietiche e del raggiungimento della parità con gli Stati Uniti nei sistemi d'arma intercontinentali. Questi sviluppi hanno causato seria preoccupazione nell'ambito dell'Alleanza poiché, ove continuassero,

SEGRETO

3.

la superiorità sovietica nei sistemi nucleari di teatro potrebbe pregiudicare la stabilità raggiunta nei sistemi strategici centrali. Il fatto che i sistemi di teatro a lungo raggio occidentale sono in via di obsolescenza potrebbe anche insinuare dubbi sulla strategia della deterrenza dell'Alleanza mettendo in luce il divario nella gamma delle risposte nucleari disponibili della NATO in caso di aggressione.

C. L'Alleanza ha pertanto intrapreso consultazioni per esaminare il modo in cui far fronte a questa situazione. Una prima decisione al riguardo fu presa dai Capi di Governo/Stato nel corso della riunione dell'Alleanza tenuta a Londra nel maggio 1977, durante la quale, tra le altre cose, si auspicò un programma di ammodernamento delle FNT della NATO. A seguito di questa decisione, fu istituito il Gruppo ad Alto Livello (HLG) del Gruppo di Pianificazione Nucleare (NPG), con il compito di effettuare raccomandazioni di base per le decisioni dell'Alleanza. Nel corso degli ultimi due anni il Gruppo ad Alto Livello ha riconosciuto la necessità per l'Alleanza di ammodernare le proprie capacità nel campo delle FNT a lungo raggio al fine di garantire la sicurezza dell'Alleanza, di sostituire sistemi d'arma obsolescenti e assicurare un credibile "continuum" di deterrenza assicurandosi la possibilità di colpire il territorio sovietico mediante sistemi basati a terra in Europa. Questo ammodernamento è parte dei costanti sforzi della NATO di mantenere e migliorare le proprie capacità e sarà portato a termine senza aumentare l'affidamento che l'Alleanza fa sulle armi nucleari e senza abbassare la soglia nucleare in Europa.

SEGRETO

4.

2. A. In linea con la politica della NATO di deterrenza, difesa e distensione, particolare attenzione è stata data anche al ruolo che il controllo degli armamenti può avere nel contribuire ad una più stabile relazione militare tra Est ed Ovest e nel proseguire il processo di distensione.

B. L'Alleanza considera il controllo degli armamenti una parte integrale dei suoi sforzi di assicurare la stabile sicurezza dei propri Stati membri rendendo la situazione strategica dell'Alleanza più stabile, più prevedibile, e più controllabile perseguendo minori livelli di armamento da ambo le parti. In questa prospettiva basilare, il controllo degli armamenti e gli sforzi difensivi sono misure complementari per il raggiungimento degli stessi fini. Questo è il concetto centrale nell'ambito della MBFR, ove l'Alleanza sta negoziando sulla base di una posizione sviluppata e concordata collettivamente. Tal concetto fu anche applicato e perseguito nel corso dei SALT II che furono negoziati sul piano bilaterale tenendo in debita considerazione gli interessi di sicurezza degli Alleati, debitamente consultati al riguardo. Nei casi concernenti ambedue i negoziati, gli sforzi per il controllo degli armamenti sono stati condotti di pari passo con gli sforzi di migliorare la deterrenza dell'Alleanza e la situazione difensiva.

C. Fino ad oggi nessun negoziato relativo alle LRTNF ha avuto luogo né l'Alleanza ha finora acquisito una posizione sul controllo degli armamenti riguardo a tale "area grigia", che

SEGRETO

5.

ha conseguito crescente significato per l'Alleanza a causa delle ragioni suindicate.

3. A. E' stato compito del Gruppo Speciale delineare un approccio sul controllo degli armamenti in parallelo con il lavoro effettuato dal Gruppo ad Alto Livello e con le stesse scadenze. Tale approccio parallelo riguardo all'ammodernamento delle FNT e al controllo degli armamenti implicante le FNT dovrebbe essere portato a termine in modo integrato al fine di evitare che le decisioni difensive e la loro adozione non siano limitate da aspettative di accordi di disarmo e onde assicurare che lo stesso controllo degli armamenti abbia realistiche possibilità di successo. Questa strategia integrata è essenziale se l'Alleanza deve fronteggiare una crescente minaccia e proteggere la propria unità e sicurezza. Il controllo degli armamenti deve perseguire fini di sicurezza e stabilità; ma il solo controllo degli armamenti non sarà sufficiente a conseguire tali obiettivi. A tal riguardo, il lavoro del Gruppo ad Alto Livello costituisce il punto basilare di riferimento per il Gruppo Speciale.

B. Al fine di decidere come condurre negoziati implicanti le FNT, l'Alleanza avrà necessità di una chiara gamma di obiettivi e principi per guidare i negoziati implicanti le FNT stesse

Obiettivi

Nello sviluppare e perseguire una linea politica sul controllo degli armamenti implicante le FNT congiuntamente con la preparazione e la attuazione delle decisioni dell'Alleanza circa l'ammodernamento delle proprie LRTNF, dovrebbe essere formu-



SEGRETO

6.

late concrete e realistiche proposte di controllo degli armamenti al fine di conseguire i seguenti obiettivi:

1. Garantire e migliorare la sicurezza dell'Alleanza;
2. Ridurre il crescente divario nei sistemi nucleari di teatro a lungo raggio che è stato dimostrato dallo spiegamento degli SS 20 sovietici;
3. Evitare una incontrollata competizione e crescente instabilità nel campo nucleare di teatro e conseguire sicurezza ad un più basso livello bilanciato di armi nucleari da ambo le parti;
4. Garantire che un approccio per il controllo degli armamenti sia disponibile contemporaneamente alla decisione dell'Alleanza di intraprendere un programma di ammodernamento delle FNT;
5. Respingere i tentativi sovietici di interferire nel processo decisionale dell'Alleanza mediante vaghe offerte di disarmo dirette a intralciare le decisioni dell'Alleanza di ammodernamento delle FNT, offrendo concrete e realistiche proposte di controllo degli armamenti;
6. Accrescere l'unità strategica dell'Alleanza e la coerenza della strategia alleata di deterrenza e difesa.

Principi

Nel perseguimento di questo obiettivi, i seguenti principi dovrebbero costituire le direttive fondamentali per gli USA nei negoziati di controllo degli armamenti relativi alle FNT.

SEGRETO

7.

1. Il controllo degli armamenti relativi alle FNT devono essere complementari all'ammodernamento delle FNT stesse e non esserne un sostitutivo.

A. L'Alleanza sta considerando due approcci paralleli e complementari relativamente alle FNT a lungo raggio al fine di aumentare la sua sicurezza: ammodernamento delle FNT a lungo raggio della NATO e limitazione delle FNT sovietiche mediante negoziati di controllo degli armamenti. Tale approccio integrato è essenziale, se l'Alleanza deve evitare una corsa agli armamenti nel teatro europeo, causata dallo spiegamento sovietico di FNT a lungo raggio, preservando la vitalità della strategia di deterrenza e difesa della NATO.

Il Gruppo ad Alto Livello ha riconosciuto la necessità di una maggiorazione evolutiva delle FNT a lungo raggio della NATO. Il bisogno di tale programma di ammodernamento è basato sulle necessità di sicurezza dell'Alleanza alla luce della sua strategia di deterrenza e difesa e a fronte dello spiegamento unilaterale delle FNT sovietiche, e a causa dell'obsolescenza dei propri sistemi di difesa. Come tale, si pone la necessità di ammodernamento indipendentemente da ogni forma di controllo di armamenti. Inoltre, negoziati relativi alle FNT non saranno realistici o possibili senza un piano concordato di ammodernamento e senza una decisione esecutiva.

C. Il Gruppo Speciale prese in considerazione i possibili lati positivi di una 'decisione in principio' sull'ammodernamento, sospendendone temporaneamente l'attuazione per vedere se fosse possibile conseguire un progresso nel controllo degli armamenti. Esso concluse che tale approccio non servirebbe gli interessi



SEGRETO

8.

dell'Alleanza. Darebbe piuttosto ai Sovietici una possibilità di ritardare le decisioni d'ammmodernamento della NATO, mentre lo spiegamento sovietico continuerebbe e ciò, inoltre, li incoraggierebbe a sfruttare tale possibilità. Essendo evidente che l'Occidente è riluttante ad attuare misure di ammmodernamento, una moratoria nello spiegamento servirebbe solo ad aumentare le pressioni politiche da parte sovietica e speciose offerte di controllo degli armamenti e ridurre gli incentivi sovietici a negoziare seriamente.

Al termine della moratoria, l'Occidente dovrebbe procedere all'ammmodernamento in una situazione politica confusa a causa del suo stesso ritardo e mancanza di risolutezza, e a causa della propaganda sovietica. In sostanza, si andrebbe incontro a simili rischi in ogni caso di mancanza di un piano di spiegamento concreto e credibile.

Inoltre, porre un limite temporale, non è una corretta pratica negoziale.

D. Un successo nel controllo degli armamenti che si traduca nella riduzione dello spiegamento militare sovietico, può aumentare la sicurezza dell'Alleanza e modificare la dimensione delle esigenze di ammmodernamento delle FNT della NATO. Pertanto, concreti risultati nel campo del controllo degli armamenti potrebbero condurre ad un aggiustamento a livello inferiore nella scala delle esigenze delle FNT della NATO.

Comunque, qualsiasi risultato conseguibile nel campo del controllo degli armamenti riguardo alle FNT non eliminerebbe, interamente, in primo luogo, la minaccia delle LRFNT sovietiche e non eliminerebbe la necessità di qualche forma di ammmodernamento delle LRFNT per andare incontro alle esigenze di sicurezza dell'Alleanza.

SEGRETO

9.

Il Gruppo ad Alto Livello ha identificato tali esigenze basate sulla minaccia generale e sulla necessità propria della NATO di sostituire i sistemi in via di obsolescenza e di mantenere la propria gamma di capacità per preservare la deterrenza.

L'Alleanza deve intraprendere tutte le misure necessarie per preservare la propria sicurezza.

La misura in cui essa può adattare la dimensione di misure concrete destinate a fronteggiare il continuo sforzo nel campo degli armamenti da parte del Patto di Varsavia, dipenderà in parte dal grado di successo ottenibile nel perseguimento di effettive ed equilibrate limitazioni delle LRFNT di ambo le parti, mediante negoziati di controllo degli armamenti.

E. Si potrebbe ipotizzare di conseguire nel campo del controllo degli armamenti, un risultato talmente positivo tale da eliminare la moderna minaccia nucleare di teatro a lungo raggio sovietica, permettendo, nel contempo, alla NATO di considerare la possibilità di sospendere i piani di ammodernamento delle proprie LRFNT.

In pratica, tuttavia, tale prospettiva è estremamente improbabile e considerandola come una possibilità reale potrebbe condurre ad una immediata e durevole "impasse", mentre lo spiegamento sovietico continuerebbe a progredire.

F. Pertanto, benchè vi sia una relazione intrinseca tra l'ammodernamento delle TNF e il controllo degli armamenti; ognuno di essi deve essere ritenuto credibile in se stesso.

L'Alleanza non dovrebbe più consentire che gli spiegamenti ritenuti necessari possano essere condizionati dal risultato di negoziati sul controllo degli armamenti di quanto non debba adottare una posizione in materia di controllo degli armamenti diretta solamente a mimetizzare nuovi spiegamenti. Il primo approccio potrebbe essere riguardato come un mezzo per evitare il peso politico di nuovi spiegamenti; il ./.

SEGRETO

10.

secondo sarebbe riguardato per quale esso è in realtà. Nè darebbe poi ai sovietici un incentivo a negoziare seriamente; ma sarebbe di detrimento alla solidarietà alleata nel trattare le questioni relative alle FNT.

G. La interrelazione tra l'ammodernamento e il controllo degli armamenti necessita che le decisioni riguardo le rispettive esecuzioni siano adottate parallelamente.

Il Gruppo Speciale decise che il miglior modo di conseguire tale parallelismo è il seguente:

- una decisione dell'Alleanza di intraprendere misure di ammodernamento dovrebbe specificare una maggiorazione evolutiva nelle FNT a lungo raggio; incluso il problema dello spiegamento e dovrebbe mettere in moto il processo di esecuzione di tale decisione;

-parallelamente e contemporaneamente alla decisione dell'Alleanza su un programma di ammodernamento delle FNT, l'Alleanza dovrebbe decidere su un appropriato atteggiamento sul controllo di armamenti riguardo le FNT, incluso una proposta all'Unione Sovietica nell'ambito dei SALT III;

- come e quando concreti risultati nel campo del controllo degli armamenti possano essere conseguiti, l'Alleanza esaminerebbe fino a qual punto potrebbe modificare di conseguenza la misura dei suoi spiegamenti di LRFNT, tenendo presenti le proprie esigenze militari e i propri bisogni di deterrenza e di difesa per le LRFNT.

2. I negoziati sul controllo degli armamenti riguardo le FNT dovrebbero essere condotti nel quadro dei SALT III.

A. Per la durata del Protocollo, l'accordo SALT II bandirà lo spiegamento da parte statunitense e sovietica, di missili da

SEGRETO

11.

ciera lanciati da terra e da mare con un raggio superiore a 600 Km.

Per la durata del Protocollo, sono consentiti sviluppi dei GLCM (Ground Launched Cruise Missiles) e SLCM (Submarine Launched Cruise Missiles) e prove di volo di qualsiasi raggio. Missili da crociera lanciati in volo di qualsiasi gittata sono consentiti per l'intero periodo del Trattato, subordinatamente a limitazioni numeriche sia per aeroplani equipaggiati con i ALCM (Air Launched Cruise Missile) con capacità di gittata superiore a 600 Km. e sia per il numero medio di ALCM a lungo raggio per ogni aeroplano.

B. La Dichiarazione congiunta di Principi afferma che le questioni del Protocollo, che includono alcune FNT a lungo raggio, saranno nell'ordine del giorno dei negoziati dei SALT III. Gli Stati Uniti, tuttavia, hanno chiarito, negli atti del negoziato, che i limiti contenuti nel Protocollo sui GLCM e SLCM non costituiscono un precedente per nessuna futura limitazione e hanno riaffermato tale posizione con la loro dichiarazione unilaterale sui sistemi di teatro. Inoltre, l'inclusione di questioni del Protocollo nella Dichiarazione congiunta di Principi è così concepita in termini di linguaggio: "considerando i fattori che determinano la situazione strategica".

In connessione con una decisione positiva dell'Alleanza di procedere con un programma di ammodernamento nucleare di teatro, gli Stati Uniti sono pronti a includere il controllo degli armamenti relativo alle FNT nel quadro dei SALT III.

C. Negoziati sulle FNT in un foro separato potrebbero portare a percezioni di "decoupling" ove fossero considerati come



SEGRETO

12.

negoziati su un separato "equilibrio eurostrategico". Condurre negoziati relativi alle FNT nel quadro dei SALT eviterebbe tali percezioni collocando sistemi centrali e di teatro negli stessi negoziati USA-URSS.

Negoziare sulle FNT nel quadro dei SALT III aiuterebbe a rinforzare il concetto dell'unità strategica dell'Alleanza.

D. L'uso dei SALT III trae vantaggio anche da un pre-esistente e collaudato foro la cui importanza per l'Unione Sovietica è chiara. Nei SALT II le parti hanno concordato "di iniziare, subito dopo l'entrata in vigore di questo Trattato, attivi negoziati con l'obiettivo di raggiungere al più presto possibile" accordo su ulteriori misure di controllo degli armamenti. Pertanto usare il foro SALT dovrebbe accelerare l'inizio di negoziati riguardo le FNT.

E. Nei SALT III è probabile che i Sovietici - almeno all'inizio - cerchino di legare ulteriori riduzioni, o altre importanti riduzioni, nei sistemi centrali di limitazione o su ogni sistema capace di colpire il territorio sovietico, inclusi i sistemi americani posti in base avanzate ("forward-based systems") e i missili "cruise" di teatro e quelli balistici.

Una decisione di ammodernamento da parte della NATO, insieme alla ravvicinata data di scadenza del Protocollo (31 dicembre 1981) e la posizione degli Stati Uniti su futuri limiti su sistemi di teatro riflessi nella dichiarazione unilaterale statunitense, costituirà un incentivo per i sovietici a negoziare seriamente sui limiti delle loro FNT, ove sperino di conseguire limitazioni delle FNT americane.

3. Poichè negoziati nel quadro dei SALT III relativi alle



SEGRETO

13.

FNT avrebbero un grande rilievo per la sicurezza generale dell'Alleanza, dovrebbero essere presi particolari accordi e attuate relative consultazioni in merito alle posizioni da assumere in tali negoziati.

A. I negoziati SALT III relativi alle FNT includerebbero anche questioni che hanno diretta e sostanziale rilevanza per la sicurezza dell'Alleanza in Europa. Tali negoziati prenderebbero in esame sia sistemi che costituiscono una minaccia per gli Alleati europei sia sistemi americani basati sul territorio europeo. Pertanto, sono essenziali strette e regolari consultazioni nell'ambito dell'Alleanza, da attuarsi nel modo più opportuno. Dovrebbero essere presi in esame particolari accordi per una consultazione continua nell'ambito della NATO, ad esempio, sulle linee tracciate dal Gruppo Speciale e adattate nel modo più opportuno, a sostegno delle consultazioni in sede di NAC.

4. Gli obiettivi dell'Alleanza nei negoziati SALT III relativi alle FNT e nei negoziati MBFR (Multi balanced forces reduction) dovrebbero essere concreti e di mutuo sostegno.

A. La MBFR ha il potenziale necessario per migliorare l'equilibrio convenzionale nel NGA. Poichè il legame tra la "gamba" convenzionale e quelle nucleari della triade NATO è di cruciale importanza, qualsiasi negoziato che tocchi l'una o l'altra deve essere accuratamente coordinato.

B. L'Opzione III - MBFR fu avanzata nel 1975 quale offerta destinata ad aumentare il potere contrattuale dell'approccio occidentale alle riduzioni degli armamenti. Sulla base di tale offerta, gli USA ritirerebbero dall'area di riduzione di attinenza americana taluni specifici elementi della sua capacità nucleare

SEGRETO

14.

nell'Europa centrale, e cioè: 1000 testate nucleari USA, 54 velivoli F-4 USA con capacità nucleari e 36 lanciatori USA di missili balistici Pershing in cambio della prima fase di riduzione da parte sovietica di 5 Divisioni, 1700 carri armati da battaglia e 68000 soldati: e le riduzioni, inoltre, prevedevano il raggiungimento di un tetto comune collettivo nella Fase II.

C. I negoziatori occidentali dichiararono che i lanciatori americani di missili balistici Pershing e i modelli successivi dello stesso genere sarebbero stati assoggettati ad un tetto limite numerico nel settore della MBFR dopo che avessero avuto luogo riduzioni concordate.

Ciò fu effettuato prima che un'ampia gamma di Pershing fosse presa in attiva considerazione.

D. Istruzioni interne delineate dal NAC allorchè l'offerta prevista dall'Opzione III fu adottata (C-M(75)74-75) stabilirono che i negoziatori occidentali potevano informare l'Est che i futuri lanciatori americani di missili balistici con gittata superiore a 500 KM sarebbero altresì stati limitati. Questa istruzione non è stata impiegata, poichè tale istruzione doveva essere usata solo nel caso che l'Est avesse dato una seria e concreta risposta alle offerte occidentali.

Invece, allorchè l'Est tentò, lo scorso anno, di ingaggiare i negoziatori occidentali sulle susseguenti implicazioni dell'offerta Pershing, l'Ovest rispose che considerazioni su possibili susseguenti limitazioni di equipaggiamenti non potevano aver luogo fino a quando non vi fosse un accordo Est-Ovest sui dati di base necessari a effettuare riduzioni di effettivi e sulla portata delle riduzioni dei medesimi.

E. Le riduzioni e le limitazioni proposte riguardo ai

SEGRETO

15.

lanciatori di missili balistici e ai velivoli con capacità nucleari sono state prospettate all'Est dai negoziatori occidentali come relativi:

- 1) ai due più potenti sistemi di lancio nucleari nella regione;
- 2) ai due sistemi di lancio americani di più ampia gittata nella regione. L'Est potrebbe pertanto arguire che i lanciatori per missili balistici con raggio più lungo di quello dell'esistente missile Pershing dovrebbe essere coperto da tale offerta, poichè essi potrebbero essere classificati come rientranti in queste categorie generali.

Nondimeno, il Pershing II è un sistema la cui missione trascende l'area delle MBFR. Inoltre, l'Opzione III fu un'offerta "una tantum" per guadagnare l'assenso sovietico all'intera posizione occidentale nella MBFR.

Sin da quando l'Opzione III fu introdotta, l'ammodernamento delle LRFNT sovietiche - e in particolare lo spiegamento degli SS-20, come la sostanziale modernizzazione e lo spiegamento di forze convenzionali e nucleari a breve raggio - ha alterato in modo significativo la situazione militare in Europa. L'Ovest ha, pertanto, giuste e convincenti motivazioni per impiegare il Pershing II e per includerlo nel quadro dei SALT III.

F. Nel corso di discussioni in seno all'Alleanza sulla dichiarazione unilaterale americana sui "sistemi dell'area grigia" (contenuti nel seguente principio) fu dedicata particolare attenzione a quale sistema sarebbe stato coperto. In risposta, gli USA presentarono una dichiarazione esplicativa in data 19 luglio 1978.

Nel corso di successive discussioni emerse il consenso degli Alleati, che questa dichiarazione era adatta e che riflette-



SEGRETO

16.

va le idee attuali sulla materia. La dichiarazione esplicativa indica che l'offerta di cui alla Opzione III sul tavolo di Vienna non è difforme, ma che la dichiarazione unilaterale americana riguarda qualsiasi limitazione addizionale riguardo i sistemi statunitensi di teatro oltre a quelli proposti nella Opzione III.

Dato che limitazioni al Pershing II aggiungerebbero limitazioni a ciò che è stato posto sul tavolo del negoziato a Vienna, il Pershing II non dovrebbe essere incluso nella Opzione III.

G. Pertanto, nulla dovrebbe - nell'ambito della MBFR - ostacolare l'ammodernamento delle FNT, nè precludere l'inclusione del Pershing II nei salt III nel contesto di negoziati sulle FNT.

Ove l'Alleanza adottasse un approccio negoziale che ponesse il Pershing II nel quadro dei negoziati SALT III, sarebbe necessario per l'Ovest chiarire ulteriormente, a quell'epoca, che i lanciatori Pershing II non sono sul tavolo dei negoziati MBFR, che richiederebbero un ulteriore approfondimento nell'ambito dell'Alleanza.

5. Negoziati sulle FNT nell'ambito dei SALT III devono essere basati sulla dichiarazione americana sui 'sistemi dell'area grigia', "ogni futura limitazione su sistemi americani prevalentemente designati per missioni di teatro dovrebbe essere accompagnata da adeguate limitazioni nei sistemi di teatro sovietici".

A. I Sovietici hanno sempre definito 'strategici' quei sistemi d'arma nucleari capaci di colpire il territorio sovietico, ovunque essi siano basati. Gli USA non hanno mai accettato tale definizione. Nei SALT I e II i Sovietici alla fine lasciarono cadere le loro richieste di ottenere qualche forma di compensazione per le forze nucleari alleate. Ma è prevedibile che essi insistano

SEGRETO

17.

di più nel limitare le capacità nucleari di teatro degli USA (e anche dell'Alleanza) nei SALT III, in parte a causa dei potenziali spiegamenti dei nuovi sistemi balistici e da crociera della NATO e in parte a causa della prospettiva che i livelli del sistema centrale saranno sostanzialmente abbassati, aumentando in tal modo il relativo significato 'strategico' di sistemi di teatro dal punto di vista di Mosca.

B. Il Segretario di Stato Vance rese pubblica la dichiarazione americana sulle "area grige" nel corso dei suoi interventi alla Commissione del Senato in data 9 luglio e 31 luglio.

Al fine di negoziare<sup>con</sup> i Sovietici nei SALT III sulla base di questo principio che collega le limitazioni delle FNT statunitensi alle limitazioni delle FNT sovietiche, è necessario che l'Alleanza si trovi d'accordo sui seguenti punti:

1) un concreto e credibile piano di spiegamento delle LRFNT della NATO, senza il quale questo principio perderebbe la sua forza, e

2) un serio e realistico approccio sul controllo degli armamenti che porti ad un'iniziativa negoziale da parte degli USA, appoggiata dal consenso degli Alleati.

C. Comunque, ove i Sovietici opponessero resistenza a tale legame - in principio o in pratica - sull'assunto che gli FBS americani sono armi "strategiche" mentre le FNT a lungo raggio sovietiche non lo sono, gli USA rifiuterebbero di negoziare limitazioni dei propri sistemi di



SEGRETO

18.

teatro, fino a quando i sovietici non accettassero di negoziare sui loro.

6. Negoziati sul controllo degli armamenti relativi alle FNT non dovrebbero includere sistemi alleati non americani nè gli USA dovrebbero negoziare con i sovietici compensazione per tali sistemi.

A. Coinvolgere i sistemi di altri Paesi è una questione che riguarda solamente tali Paesi medesimi. Limitazioni negoziali concernenti esclusivamente sistemi americani e sovietici contribuiranno ad aumentare le probabilità di raggiungere un accordo.

B. Tuttavia questo approccio solleva alcune difficoltà che dovranno probabilmente essere affrontate: <sup>è prevedibile che</sup> i Sovietici arguiranno che le loro LRTNF sono in contrapposizione sia ai sistemi nucleari alleati non americani sia ai sistemi di teatro americani, e che essi non possono accettare di limitare i loro sistemi in assenza di limitazione sui sistemi alleati non americani o quanto meno una compensazione numerica. E' inoltre prevedibile che essi richiedano strette regole di non trasferimento (?).

C. L'inserimento nel quadro generale dei SALT III potrebbe rendere più facile impegnare i sovietici in un negoziato per il controllo degli armamenti riguardante solamente FNT americane e sovietiche senza l'inclusione di Paesi terzi e delle loro forze.

7. Ogni accordo sulle FNT deve assicurare un a parità de jure sia nei "tetti" che nei diritti.

A. Una parità de jure nei "tetti" e nei diritti è politicamente importante, anche se potremo decidere di non esercitare tali diritti. La parità è un importante standard in tutti i negoziati con l'Est. specie in materia di controllo degli armamenti.

./.

SEGRETO

19.

Entrambe le parti lo hanno formalmente riconosciuto nella dichiarazione comune sui principi che delineava le basi dei successivi negoziati. Non v'è inoltre ragione di contrattualizzare l'asimmetria, ciò che equivarrebbe a legittimare una pretesa sovietica di "maggiori necessità militari".

B. Nondimeno risultati che prevedano aggregati eguali potrebbero far sorgere alcuni problemi nel corso dei negoziati. Uno è che tali risultati possano riguardare sistemi con capacità non paragonabili. Un altro è che tetti uguali potrebbero essere percepiti come tendenti a stabilire un formale equilibrio eurostrategico e quindi come "decoupling". Limitare il numero dei sistemi inizialmente inclusi nel negoziato potrebbe contribuire a minimizzare tale problema. Un terzo è che se noi chiediamo un risultato di un aggregato uguale, i Sovietici insisteranno con tutta probabilità per dei tetti sufficientemente elevati e tali da concedere loro un adeguato numero di sistemi da contrattare con i sistemi alleati per i quali non riceverebbero compensi. Se i Sovietici accettassero aggregati uguali solo con tetti elevati, l'Ovest dovrebbe poter decidere se raggiungere i tetti "consentiti" - che potrebbero essere più elevati di quanto ci sembri necessario o possiamo desiderare - oppure accettare una asimmetria "de facto".

8. Ogni accordo per il controllo degli armamenti che includa le FNT dovrebbe essere adeguatamente verificato.

A. Perché un accordo per il controllo degli armamenti abbia significato, i suoi termini e le sue condizioni devono essere adeguatamente verificati. La necessità di adeguate verifiche richiederà speciali considerazioni nel settore dei controlli di armamenti che comprendano le FNT a causa della probabile diffusione

SEGRETO

20.

ne dei sistemi mobili ricaricabili. Nel considerare la questione dell'ampiezza dei controlli degli armamenti in materia di FNT, maggiore è il numero di tipi di sistemi inclusi, più difficile ne diventa la verifica. Bisognerebbe considerare quale, e se alcuna, delle misure collaterali possa contribuire ad assicurare una adeguata verificabilità.

B. Poiché il controllo degli armamenti che includa le FNT presenta problemi specifici in materia di verifiche, non necessariamente comparabili a quelli sperimentati in passato, le considerazioni relative a quali sistemi includere devono tener conto dei problemi che tale inclusione potrebbe porre ai fini della verifica. Ci si dovrebbe riferire all'esperienza del SALT II nello occuparsi delle verifiche in materia di FNT, e il SALT III potrebbe sviluppare ulteriormente le verifiche sia per quanto riguarda i sistemi centrali che le FNT. (A questo riguardo, la dichiarazione comune di principi del SALT II fa riferimento al contributo di "misure cooperative" ai fini dell'effettività delle future verifiche). La Standing Consultative Commission potrebbe essere utilizzata per occuparsi ugualmente dei soggetti che includano le FNT sulle stesse basi con cui si occupa dei sistemi centrali.

9. I negoziati che riguardano le FNT nel contesto del SALT III dovrebbero favorire l'obiettivo di un rapporto globale equilibrato e stabile tra USA ed URSS e dovrebbero riflettere l'unità strategica dell'Alleanza come pure sostenere il continuum della deterrenza. I negoziati sul controllo degli armamenti che includano le FNT dovrebbero essere improntati ai seguenti criteri in modo da rafforzare il doppio effetto ottenuto inserendo tali negoziati nel contesto del SALT III: è necessario continuare i tentativi volti allo stabilimento di una più stabile "entente"

./.



SEGRETO

21.

nel settore delle capacità nucleari, basandosi sui risultati ottenuti con il SALT II. Tali tentativi dovrebbero essere estesi mediante un processo "per fasi" inteso ad includere altri sistemi nucleari sovietici e americani, con particolare riferimento ai sistemi di missili nucleari di teatro a lungo raggio che sono in grado di colpire l'Europa dall'Unione Sovietica, come indicato più sotto nei principi 10 e 12.

Nei negoziati che includono le FNT nel contesto del SALT III, uno degli obiettivi a lungo termine è quello di una equilibrata e stabile intesa nucleare tra Unione Sovietica e Stati Uniti prendendo in considerazione la rilevanza strategica per l'Alleanza dei sistemi nucleari di teatro sovietici. Negoziati che includano selettivamente le LRTNF nel SALT III dovrebbero quindi essere visti nello prospettiva di altri sviluppi del processo SALT.

La politica di deterrenza e difesa dell'Alleanza è basata sul continuum delle capacità e sul legame tra le componenti della triade NATO. Ogni progresso nel controllo degli armamenti che includano le FNT dovrebbe mantenere, e se possibile rafforzare, tale continuum e tale legame.

La strategia della deterrenza e della difesa presuppone l'unità strategica del territorio dell'Alleanza. Ogni futura proposta in vista di controlli selettivi degli armamenti e ogni risultato che faccia parte di un processo negoziale "per fasi" dovrebbe essere coerente col concetto di unità strategica e contribuire alla sua credibilità. Ciascun passo nel processo negoziale dovrebbe essere diretto in tal senso e visto alla luce di tale concetto.

10. I negoziati sul controllo degli armamenti che

./.

SEGRETO

22.

includano le FNT dovrebbero consistere in un processo "per fasi".  
Il primo passo dovrebbe concentrarsi sulla minaccia immediata,  
ad un livello di coerenza e ad un grado di limitazione tali che  
l'Alleanza possa realisticamente aspettarsi di poter raggiungere  
e verificare. I passi successivi potrebbero prevedere l'opportu-  
nità di espandere il numero dei sistemi inclusi e di aumentare la  
severità delle limitazioni richieste, ivi comprese le riduzioni.

A. Negoziati per il controllo degli armamenti che includano le FNT potrebbero essere teoricamente visti come un unico tentativo globale che fissi subito obiettivi negoziati finali. Tuttavia tale approccio globale potrebbe moltiplicare le difficoltà e le complicazioni relative ai controlli degli armamenti che includano le FNT, e ridurre le possibilità di far progredire i negoziati con successo, particolarmente sul problema di più immediato interesse per l'Alleanza. I negoziati sul controllo degli armamenti che includano le FNT sono un compito eccezionalmente difficile e complesso per varie ragioni: questi sistemi differiscono qualitativamente dai sistemi centrali ed i concetti usati nei SALT non potrebbero essere tutti applicabili; il numero e la diversità dei sistemi FNT, per entrambe le parti, non tutti paragonabili per capacità e portata; e le particolari difficoltà attinenti alla verifica di tali sistemi.

B. L'Alleanza può affrontare in modo più efficace il controllo degli armamenti che includa le FNT considerandolo come un processo "per fasi" nel quale ciascuna fase/coerente, mantiene l'Alleanza ad un non diminuito livello di sicurezza e può essere vista come un contributo all'obiettivo di lungo termine di una stabilità globale a livelli ridotti di armamenti nucleari.

./.



SEGRETO

23.

C. Tale approccio selettivo e graduale potrebbe contribuire a creare un contesto agevole per i negoziati e massimizzare le possibilità di progresso e successo finale di essi. Un favorevole accordo iniziale potrebbe trattare i soggetti di più immediato interesse militare e politico dell'Alleanza e legittimare il processo di controllo delle armi di teatro e realizzarè un contesto stabile e un punto di riferimento per la condotta dei negoziati futuri. Mentre vi è il rischio che i Sovietici possano cercare di compensare le limitazioni sui sistemi selezionati sviluppandone altri, un successo iniziale potrebbe porre le basi per esaminare successivamente altri sistemi.

D. Per massimizzare le possibilità di successo nella prima fase di negoziato, la coerenza e l'estensione di ogni proposta di limitazione delle FNT sovietiche dovrebbe essere spinta fino al punto che noi possiamo aspettarci di raggiungere e di verificare adeguatamente. Limitazioni più stringenti sui sistemi limitati in una fase iniziale come pure sui sistemi non inclusi in tale fase, potrebbero essere ricercati in un successivo stadio del negoziato. Per esempio lo stabilimento di tetti nella prima fase, con alcune riduzioni, potrebbe servire come base per ulteriori riduzioni che riguardino ambedue le parti nelle fasi successive.

11. Il primo passo dovrebbe verteere sulla limitazione e sulla riduzione della minaccia costituita da quei missili nucleari di teatro a lungo raggio sovietici in grado di colpire la NATO e specialmente il più moderno e potente di tali sistemi l'SS-20.

1) La fase iniziale del controllo degli armamenti che includano le FNT dovrebbe concentrarsi su quegli elementi del-

SEGRETO

24.

le FNT sovietiche che costituiscono la più seria ed immediata minaccia per la NATO. Il raggiungimento di limitazioni per quanto attiene ai sistemi sovietici più pericolosi e destabilizzanti potrebbe dimostrare le possibilità di successo nel controllo degli armamenti dando slancio a successivi passi intesi a limitare ulteriormente le FNT sovietiche.

2) La progettata ampiezza ed il carattere degli spiegamenti dei nuovi SS-20 sovietici, se continuano incontrollatamente al ritmo attuale, sfoceranno in un aumento significativo della capacità sovietica di colpire la NATO per via della loro mobilità, accuratezza e capacità di portare testate multiple in grado di colpire obiettivi indipendenti. Tali spiegamenti costituiscono un avanzamento qualitativo rispetto ai sistemi più vecchi: oltre alla sua aumentata autonomia, l'SS-20 è tre volte più preciso dell'SS-5 e sei volte più preciso dell'SS-4. E' l'unico missile mobile dei tre che accresce il grado di resistenza alla difesa e, da questo momento, il potenziale sovietico per impieghi selettivi e controllati <sup>per colpire</sup> / obiettivi limitati di teatro..

3) Il miglioramento delle capacità del missile sovietico a lungo raggio nel teatro, rappresenta una seria sfida alla credibilità del deterrente NATO nella misura in cui conferisce ai Sovietici un'accresciuta capacità di portare a compimento un più ampio ventaglio di opzioni e comporta il rischio di un possibile errore di valutazione sovietico sulla probabilità di una risposta nucleare occidentale. Potrebbe quindi costituire una potenziale sfida politica alla coesione della posizione NATO sui temi della deterrenza e della difesa.

4) In aggiunta ai nuovi spiegamenti di LRTNF della NATO, la limitazione della minaccia nucleare di teatro a lungo

SEGRETO

25.

raggio sovietica potrebbe contrastare ogni azione politica e militare sovietica che derivi dalla percezione di una superiore e non controllata capacità delle FNT sovietiche. Tali limiti potrebbero anche contribuire ad allontanare una competizione regionale potenzialmente implicante livelli di armamenti teatro più elevati per entrambe le parti.

5) Anche se la attenzione primaria è concentrata sull'SS-20 dovremo cercare di porre <sup>limitazioni</sup> / al resto della minaccia costituita dai missili a lungo raggio. Una limitazione appropriata degli SS-4 e SS-5 cercare di porre <sup>limitazioni</sup> / al resto in modo più globale la minaccia dei missili a lungo raggio che incombe sulla NATO e ridurrebbe l'impressione di una possibilità di scappatoia per le forze missilistiche sovietiche.

A. Lo scopo dovrebbe essere di fissare gli spiegamenti degli SS-20 al di sotto dei livelli progettati, spingere al ritiro degli SS-4 e SS-5 ed ottenere così una riduzione della minaccia globale.

1) L'Alleanza dovrebbe tendere a limitare gli spiegamenti degli SS-20 a livello più basso possibile e al di sotto dei livelli correnti progettati.

2) Le proiezioni correnti sono che nel 1982, i Sovietici disporranno di qualcosa come 510 testate da combattimento SS-20 montate su 170 lanciatori, nelle loro regioni occidentali e centrali, da cui <sup>saranno</sup> / in grado di colpire la NATO e 762 testate da combattimento montate su 254 lanciatori strategici a portata mondiale. Nel 1985 le proiezioni relative alle testate da combattimento sono previste per un numero rispettivamente di 600 e 900.

3) Sebbene la priorità principale sia l'SS-20, una limitazione di una minaccia nucleare di teatro a lungo raggio

./.



SEGRETO

26.

non verrà raggiunta se gli SS-4/5 saranno lasciati dispiegati in pieno e senza limiti. Ci sono due modi di considerare tali sistemi: includerli in un tetto numerico con gli SS-20; o con speciali norme per il loro ritiro.

4) Se gli SS-4/5 fossero inclusi con gli SS-20 in un tetto numerico, tale tetto potrebbe essere portato al di sotto degli esistenti livelli di forze sovietici ad un punto tale da determinare riduzioni negli SS-4/5 comunemente dispiegati e fissare gli spiegamenti degli SS-20 al di sotto dei livelli progettati. Certamente se tale proposta fosse fatta i Sovietici potrebbero tentare di usare l'inclusione degli SS-4/5 come argomento per giustificare un tetto più alto di quanto l'Alleanza potrebbe preferire e probabilmente ad un livello minimo tale da permettere il pieno spiegamento degli SS-20.

5) Come alternativa, misure collaterali come il divieto di aumento e norme relative al ritiro e/o regole per il rimpiazzo potrebbero comportare il ritiro degli SS-4/5 con solo gli SS-20 nel tetto numerico. Tuttavia tale approccio potrebbe essere visto <sup>come una</sup> / scappatoia a vantaggio dei Sovietici e come uno sforzo meno visibile ai fini delle riduzioni.

6) In definitiva, l'esplicita inclusione degli SS-4/5 in un tetto relativo ai missili nucleari di teatro a lungo raggio come delineato più sopra, appare preferibile.

B. Le testate montate sui lanciatori costituirebbero una effettiva unità di misura delle limitazioni dei missili di teatro a lungo raggio. I lanciatori sono stati la unità di limitazione nei SALT perché sono facilmente rilevati dai mezzi tecnici nazionali di verifica. Da tempo, le testate

sono diventate una sempre più importante unità per le

./.

SEGRETO

27.

limitazioni SALT e sono esplicitamente contemplate in molte norme del SALT II. Quando i MIRV sono stati limitati nel contesto SALT, i lanciatori sono stati usati come surrogato delle testate montate sui lanciatori.

2) Un tetto sulle testate agirebbe più direttamente sulla minaccia sovietica, privando i Sovietici del vantaggio numerico che avrebbero al di sotto di un tetto per lanciatori derivante dalle tre testate per lanciatore sugli SS-20 e da qualsiasi aumento essi possano intendere nel numero delle testate per lanciatore. Un tetto sulle testate aumenterebbe anche la flessibilità della NATO nello spiegare nuovi sistemi.

3) Porre un tetto sulle testate montate sui lanciatori mantiene il lanciatore come base di conto, come nel SALT II, con l'assegnare un valore differente a ciascun lanciatore, a seconda del numero delle testate che può lanciare senza essere ricaricato. Così, i lanciatori SS-20 potrebbero contare come tre unità nei confronti di ogni tetto per le testate montate sui lanciatori, in quanto potrebbero lanciare tre RVs senza essere ricaricati. Il lanciatore GLCM conterebbe come quattro unità perché ciascun lanciatore potrebbe lanciare quattro missili con una singola salva. Ulteriori analisi potrebbero essere richieste.

4) Relativamente a tale approccio le parti potrebbero accordarsi su di un numero totale di testate montate su lanciatori che potrebbe essere loro consentito spiegare. Come nel SALT II, il conteggio e le regole parametriche sarebbero necessarie in un tale approccio. Ai lanciatori di ciascuna parte potrebbe essere assegnato un valore dipendente da un numero massimo di testate sperimentate per il missile impiegato dal lanciatore. Nuovi



SECRET

28.

tipi di missili potrebbero essere permessi e conteggiati, ma i loro lanciatori dovrebbero essere palesemente differenti da quelli per i quali è stato stabilito un numero differente di testate. Non trattato, ma comunque un argomento che deve essere considerato è la questione della ricarica.

5) La verifica non sarebbe ulteriormente complicata dall'approccio "testata montata su lanciatore", poiché i lanciatori continuerebbero ad essere la base per determinare la limitazione sulle testate come nel SALT II.

C. Le limitazioni dovrebbero applicarsi su scala globale agli spiegamenti dei missili nucleari di teatro a lungo raggio terrestri ma dovrebbero specialmente porre restrizioni agli spiegamenti in grado di colpire la NATO.

1) Nel cercare di stabilire un limite alla minaccia dei missili nucleari di teatro a lungo raggio, l'Alleanza avrà bisogno di considerare l'ampiezza geografica di tali limitazioni.

2) Vi sono tre alternative di base: un tetto globale; un tetto globale con un sottotetto per i sistemi in grado di colpire la NATO; un tetto solamente regionale per sistemi in grado di colpire la NATO.

3) Un tetto regionale o sottotetto potrebbe limitare le forze sovietiche in grado di colpire la NATO a livelli più bassi che il solo tetto globale. Tuttavia un tetto globale - da solo o con un sottotetto regionale - limiterebbe direttamente la potenziale minaccia di movimento degli SS-20 sovietici dislocati in Estremo Oriente ma in grado di essere portati a distanza di tiro dalla NATO. Misure collaterali per facilitare la verifica e porre limiti a movimenti fuori dalla regione di appartenenza e spiegamenti da crisi potrebbero essere richiesti per il tetto esclu-

./.

SEGRETO

29.

sivamente regionale ed utili qualunque sia l'ampiezza geografica dei tetti.

4) Un tetto/<sup>solo</sup>globale potrebbe in qualche modo essere meno suscettibile a considerazioni di "equilibrio euro-strategico" di un tetto/<sup>solo</sup>regionale. In un approccio globale con sottotetto regionale, "l'ombrello" globale ridurrebbe la prominenza del sottotetto regionale. In ogni caso il fatto che i negoziati avvengano nel contesto del SALT III e che si concentrerebbero in una prima fase su di un particolare, sia pur critico insieme di sistemi, aiuterà a ridurre ogni connotato di equilibrio "euro-strategico" dei controlli degli armamenti che includono le FNT.

5) I Sovietici hanno forze in Estremo Oriente puntate sulla Repubblica Popolare Cinese e che non sono in grado di colpire la NATO a meno che non siano trasportate <sup>verso</sup> Occidente. Un tetto globale, con o senza sottotetto regionale richiederebbe ai Sovietici di conteggiare e limitare le loro forze puntate contro la Cina, mentre le forze nucleari cinesi resterebbero libere da costrizioni. D'altra parte, un tetto globale con un sottotetto regionale, potrebbe dal punto di vista sovietico eliminare la possibilità di un incremento della NATO cui <sup>solamente</sup> essi potrebbero/far fronte spostando le loro forze dall'Estremo Oriente. Effettive restrizioni collaterali sulle forze fuori dalla regione che accompagnerebbero un approccio esclusivamente regionale, potrebbero essere ugualmente difficili da negoziare dell'approccio globale più regionale. Pure, i vantaggi di negoziabilità di un approccio <sup>solamente</sup> regionale potrebbero essere marginali. Nello stesso tempo, proporre un tetto globale con o senza un sottotetto regionale potrebbe aumentare le pressioni sovietiche per l'inclusione

./.

SEGRETO

30.

delle forze USA dell'Asia Orientale e per dei compensi per le forze della Repubblica Popolare Cinese, cosa che potrebbe far sorgere problemi agli occhi dei Giapponesi e dei Cinesi.

6) D'altra parte, la combinazione di un tetto globale con un sottotetto regionale contribuirebbe soprattutto alla prevedibilità, stabilità e flessibilità della situazione dei missili nucleari di teatro a lungo raggio cui si trova di fronte la NATO. Il tetto globale accrescerebbe la verifica e porrebbe un limite più elevato all'inventario totale dei sistemi limitati ponendo in tal modo delle restrizioni alla loro potenzialità di rinforzo al di fuori della regione. Inoltre misure collaterali potrebbero dare un contributo nel limitare il potenziale di rinforzo sovietico al di fuori della regione. Il sottotetto regionale stabilirebbe un limite diretto per le forze sovietiche in grado di colpire la NATO ad un livello più basso che nell'approccio esclusivamente globale. Inoltre il solo tetto globale potrebbe, dal punto di vista sovietico, essere visto come un tentativo USA di creare uno squilibrio regionale a suo favore visti gli adempimenti richiesti ai Sovietici in Estremo Oriente.

12. Nel concentrarsi inizialmente sui missili a lungo raggio, si dovrebbero anche prendere in considerazione altri elementi della minaccia delle FNT.

Per evitare negoziati eccessivamente complessi e prolungati nella fase iniziale, non tutti gli elementi che costituiscono la minaccia sovietica delle FNT possono essere inclusi sin dall'inizio nel nostro sforzo per il controllo degli armamenti. Limiti qualitativi e quantitativi sui sistemi presi in considerazione in una prima fase potrebbero essere accompagnati da restrizioni collaterali



SEGRETO

31.

sui sistemi non limitati come mezzo per occuparsi di tali problemi finché non siano affrontati nelle successive fasi del negoziato.

A. Limitazioni sugli aerei a lungo raggio in generale non dovrebbero essere ricercate nella prima fase, con un'eccezione per il Backfire e nel modo appropriato.

1. L'attenzione andrebbe rivolta alla minaccia nucleare di teatro a lungo raggio. Un primo passo dovrebbe tendere a massimizzare le prospettive di successo nell'ottenere restrizioni a tale minaccia. Mentre gli aerei a lungo raggio costituiscono una parte rilevante della minaccia sovietica nel settore delle FNT, la loro inclusione in generale complicherebbe e prolungherebbe considerevolmente i negoziati, rendendo forse irraggiungibile l'accordo in tempo utile per limitare gli spiegamenti di SS20 al di sotto dei livelli progettati. Inoltre non è affatto chiaro che l'inclusione degli aerei da entrambe le parti costituirebbe un netto vantaggio per la NATO, dato che darebbe ai sovietici il modo per richiedere limitazioni sui sistemi avanzati degli Stati Uniti, sugli aerei trasportati da portaerei e persino sugli aerei a duplice impiego che sono elementi critici dell'assetto convenzionale della triade NATO. Gli aerei dovrebbero essere tenuti da parte per un successivo stadio negoziale.

2. Il Backfire, comunque, costituisce un particolare problema che deve essere preso in considerazione nei negoziati per il SALT III. Il SALT II ha preso in considerazione il Backfire limitando la sua produzione ad un massimo di 30 per anno. Sebbene sia più opportuno non cercare di occuparsi genericamente di aerei nella fase iniziale, si dovrebbe considerare attentamente, nell'ambito dell'Alleanza,



SEGRETO

32.

i modi con i quali il Backfire potrebbe essere significativamente sottoposto a restrizioni nel contesto del SALT III seguendo i limiti di produzione ottenuti per il SALT II senza pregiudicare<sup>la</sup> possibilità di ottenere limitazioni alla minaccia costituita dai missili a lungo raggio.

B. I sistemi a corto raggio non dovrebbero essere presi in considerazione nella prima fase.

1. Le limitazioni ai missili a lungo raggio non esauriscono la minaccia sovietica sull'Europa. Le asimmetrie geografiche creano per i sovietici la possibilità di controbilanciare le limitazioni sulle LRINF fino ad un certo grado, con spiegamenti avanzati o con una quantità aggiuntiva di missili a corto raggio. Peraltro l'inclusione di sistemi a corto raggio USA e sovietici complicherebbe la prima fase dei negoziati a causa del numero e della varietà di tali sistemi e delle difficoltà che pongono per le verifiche e creerebbero pressioni per l'inclusione dei sistemi a corto raggio degli alleati degli Stati Uniti.

2. La NATO dovrebbe differire l'esame dei sistemi a corto raggio alle successive fasi del negoziato che includa le FNT. Tuttavia si dovrebbe prendere in considerazione la possibilità di restrizioni collaterali sui sistemi a corto raggio per rafforzare le limitazioni in materia di missili a lungo raggio. Nel fare ciò dobbiamo considerare attentamente sia l'impatto di ciascuna di tali restrizioni sulla flessibilità stessa della NATO, sia il problema delle verifiche.

MODULARIO  
A. 10SEGRETO

33.

*Ministero degli Affari Esteri*

Elementi di una dichiarazione pubblica dell'Alleanza  
sul controllo degli armamenti che includa le FNT.

Se viene raggiunto un consenso dell'Alleanza sulle linee che precedono al momento in cui il programma di modernizzazione è approvato, i Ministri potrebbero decidere di palesare tale consenso in una dichiarazione pubblica - assieme alla decisione di modernizzazione - che servirebbe come primo passo per rendere effettivi i controlli degli armamenti che includano le FNT e che conterrebbero gli elementi per una concreta proposta per il controllo degli armamenti. La dichiarazione potrebbe contenere i seguenti elementi:

1. I membri dell'Alleanza riconoscono il ruolo del controllo degli armamenti nel contribuire ad un'intesa militare più stabile tra Est ed Ovest e nel far progredire la distensione.
2. Essi considerano il controllo degli armamenti come parte integrante degli sforzi dell'Alleanza per assicurare un livello di non diminuita sicurezza per i suoi Stati membri e per rendere la situazione strategica tra Est ed Ovest più stabile, più prevedibile e più flessibile.
3. Essi accolgono con favore il contributo del trattato SALT II ai fini del raggiungimento di un equilibrio nucleare più stabile.
4. Essi considerano che, fondandosi su tale realizzazione e prendendo in considerazione l'espansione della capacità sovietica in fatto di FNTLR in rapporto alla NATO per i controlli degli armamenti in vista di un equilibrio nucleare globale più stabile a più

./.

MODULARIO  
A. F. JOSEGRETO

34.

*Ministero degli Affari Esteri*

b assi livelli di armamenti nucleari tra entrambe le parti dovrebbero ora includere certi sistemi nucleari di teatro a lungo raggio sia a americani che sovietici.

5. Essi sostengono pienamente la decisione degli Stati Uniti che segue le consultazioni nell'ambito dell'Alleanza, di negoziare limitazioni sulle armi di teatro e di proporre all'URSS/1 <sup>a suo tempo</sup> l'inizio di negoziati sulle seguenti linee elaborate nel corso delle intense consultazioni nell'ambito dell'Alleanza:

A. Ogni futura limitazione relativa ai sistemi USA designati per missioni di teatro sarà accompagnata da appropriate limitazioni nei sistemi di teatro sovietici.

B. Le limitazioni sui sistemi di teatro a lungo raggio rispettivamente di USA ed URSS dovrebbero essere negoziate bilateralmente nel contesto del SALT III secondo un approccio per fasi.

C. L'obiettivo immediato di tali negoziati dovrebbe essere lo stabilimento di limitazioni concordate sui sistemi nucleari terrestri di teatro a lungo raggio degli USA e dell'URSS.

D. Ogni limitazione concordata su tali sistemi deve essere coerente con il principio della parità tra le parti. Pertanto tali limitazioni dovrebbero assumere la forma di tetti eguali.

E. Ogni limitazione concordata dovrà essere adeguatamente verificabile.

6. Vista la speciale rilevanza di tali negoziati ai fini della sicurezza globale dell'Alleanza, specifici accordi consultivi

SEGRETO

35.

saranno raggiunti, nell'ambito dell'Alleanza, per sostenere lo sforzo negoziale degli USA.